

# Campagna per la Federazione Europea

## Vademecum organizzativo

### 1. *Criteri generali*

a. Per costruire e mantenere il radicamento sul territorio (che rappresenta uno dei punti di forza del MFE), occorre che l'azione della Sezione si indirizzi, nel tempo, verso tutti i livelli di organizzazione della vita cittadina:

- enti locali,
- forze politiche,
- sindacati e organizzazioni di categoria,
- movimenti della società civile,
- scuole,
- organizzazioni giovanili,
- giornali, televisioni e radio locali,
- cittadinanza in generale.

b. E' evidente che ogni azione, nella misura in cui è efficace, di fatto coinvolge e si ripercuote su molti di questi livelli, tuttavia è opportuno cogliere ogni occasione per interagire con ciascuno di essi.

c. L'interazione con i diversi livelli inevitabilmente richiede approcci e linguaggi diversi, ma è importante che ogni singola azione sia ricondotta sotto un'unica etichetta (Campagna per la Federazione europea) e porti alla stessa richiesta (rivendicazione della Federazione europea a partire dall'Eurogruppo – richiesta di convocazione di un'assemblea/convenzione costituente), pur con motivazioni diverse: in altre parole, non basta

fare propaganda per la Federazione, ma occorre indicare come arrivarci.

d. L'identità delle parole d'ordine è il solo modo per far sì che azioni anche diverse condotte da Sezioni diverse possano sommarsi e rafforzarsi a vicenda.

### 2. *L'azione sugli Enti locali*

a. La forma più elementare di azione nei confronti degli Enti locali è la richiesta che il consiglio comunale (o provinciale) approvi l'appello della campagna.

b. In assenza di contatti diretti preesistenti, la via da seguire è quella di inviare al Sindaco o al Presidente della Provincia una lettera con cui si presenta la campagna e l'appello e si richiede un incontro (\*).

c. E' opportuno inviare lettere simili ai capi-gruppo consiliari (\*). Contatti possono essere utilmente presi anche con le organizzazioni cittadine dai partiti.

d. La/le lettera/e va/vanno seguite necessariamente da telefonate con le relative segreterie: la lettera è necessaria, ma ben raramente (per non dire mai) è sufficiente ad ottenere una risposta e la fissazione di un incontro.

e. Nel corso dell'incontro, oltre alla presentazione dell'appello e delle motivazioni della richiesta di sottoscrizione, è opportuno allargare il discorso ad altre

iniziative cittadine eventualmente già programmate e al progetto di raccolta di firme sull'ICE, per la quale la collaborazione degli Enti locali è indispensabile.

f. Se possibile – ma non è indispensabile – una delegazione di federalisti può presenziare alla seduta consiliare in cui viene discussa la sottoscrizione.

g. Una volta ottenuta la sottoscrizione, la notizia non solo va inserita sul sito della campagna, in modo che si sommi alle altre, ma va pubblicizzata, sia attraverso una circolare agli iscritti e ai simpatizzanti, sia cercando far pubblicare un articolo, se possibile a firma di un federalista, sulla stampa locale, agendo così sull'opinione pubblica in generale.

h. Il contatto con l'Ente locale deve poi essere mantenuto, ad esempio invitando il Sindaco, il Presidente della Provincia, gli assessori, i consiglieri alle manifestazioni pubbliche eventualmente organizzate dalla Sezione.

i. Se il Comune è gemellato con uno o più comuni europei, soprattutto se inclusi nell'eurozona, e se il gemellaggio è attivo, può essere utile chiedere al Sindaco o all'Assessore che si occupa del gemellaggio di segnalare al Comune gemellato il fatto che il Comune ha sottoscritto l'appello e di proporre che anche il Comune gemellato lo sottoscriva. Cominciare ad attivare questo tipo di canale è di grandissima importanza in vista dell'attivazione dell'iniziativa dei cittadini europei.

### **3. L'azione verso le forze politiche, i sindacati, le organizzazioni di categoria**

a. La forma più semplice di azione nei confronti della classe politica è la presenza nel dibattito politico cittadino: i federalisti dovrebbero essere presenti ed intervenire (nei casi in cui sono previsti interventi del pubblico) ai dibattiti organizzati dalle forze politiche o dai circoli culturali che ad esse si riferiscono, o da altre organizzazioni ogniqualvolta vengano affrontati temi a proposito dei quali sia possibile mettere in evidenza le carenze dell'Europa di oggi e la necessità di arrivare all'unificazione politica con la Federazione europea. Le tematiche in questione sono numerosissime: dalla situazione in Medio Oriente all'espansione cinese in Africa e nell'America latina, dal modello di sviluppo socialmente ed ecologicamente sostenibile ai problemi della ricerca scientifica e dell'innovazione, dalla necessità di efficaci riforme italiane alla necessità di riforma delle istituzioni internazionali, ecc., ecc. In un certo senso, i federalisti dovrebbero essere, nella loro città, come Catone a Roma, ai tempi delle guerre puniche, che concludeva ogni suo intervento pubblico con la frase "D'altra parte, ritengo necessario che Cartagine sia distrutta". Le argomentazioni per questi interventi possono facilmente essere trovate sulla stampa federalista (l'Unità Europea, PiemonteEuropa, The Federalist Debate, Il Federalista, Alternativa europea, Lettera europea) e sulle schede a cura della Fondazione Mario e Valeria Albertini della serie "Perché è necessaria la Federazione europea" (scaricabili agli indirizzi [www.mfe.it](http://www.mfe.it) e [www.wetheeuropeanpeople.eu](http://www.wetheeuropeanpeople.eu)).

b. A seguito di questi interventi diventa

più facile da un lato proporre incontri/dibattiti bilaterali o multilaterali su specifici problemi di comune interesse, dall'altro proporre l'adesione alla campagna (sottoscrizione dell'appello) alle organizzazioni cittadine delle forze politiche, ai centri culturali che ad esse fanno riferimento, alle forze sindacali, ecc., oppure concordare la presenza di un piccolo stand federalista per la raccolta di firme sull'appello della Campagna in occasione di manifestazioni da esse organizzate (la cosa è particolarmente importante in vista della raccolta di firme sull'iniziativa dei cittadini europei). La proposta può essere fatta oralmente a margine di uno degli incontri sopraindicati, oppure con una lettera modulata in funzione delle forze politiche o sindacali alle quali ci si rivolge (\*).

**c.** Il contatto con le forze politiche dovrebbe essere stabilito anche in vista del loro coinvolgimento nella raccolta delle firme sull'iniziativa dei cittadini europei.

**d.** Periodicamente si possono organizzare dibattiti pubblici con le forze politiche e/o con organizzazioni della società civile. A questo scopo:

- i primi contatti possono essere presi oralmente se esiste già un rapporto che lo consente, in ogni caso va inviata una lettera formale di invito;
- insieme a questa lettera (indirizzata all'organizzazione in generale o, meglio, ad uno specifico esponente) sarebbe utile allegare un documento di lavoro che inquadri il problema che sarà affrontato, in modo da evitare che i diversi oratori "partano per la

tangente" andando "fuori tema";

- è importante che nel pannello degli oratori sia presente un federalista che presenti con chiarezza la posizione del Movimento. Questo può essere ottenuto in modi diversi; ad esempio:
  - il federalista presiede e introduce il dibattito (ma spesso è opportuno che la presidenza sia affidata ad una personalità cittadina, ad esempio a un giornalista o al Sindaco o a un assessore, soprattutto se la sala in cui il dibattito si svolge è messa a disposizione dall'Ente locale),
  - alternativamente, il federalista fa parte del panel degli oratori;
- nella scelta della data, è opportuno inizialmente offrire un ventaglio di almeno un paio di date, scegliendo in un secondo tempo quella preferita da quello tra gli oratori invitati che più interessa;
- nella scelta della sala in cui organizzare il dibattito è importante tener conto del fatto che le forze politiche (e le organizzazioni della società civile) molto raramente sono in grado di portare un elevato numero di spettatori, per cui le dimensioni della sala devono essere proporzionate al numero di spettatori che la Sezione è in grado di reclutare autonomamente (in ogni caso, è meglio avere spettatori in piedi piuttosto che avere una sala semivuota);
- particolare cura va messa nel pubblicizzare il dibattito, sia con una circolare agli iscritti, sia chiedendo alle organiz-

zazioni partecipanti di diffondere l'informazione tra i loro, sia segnalando l'evento alla stampa (meglio se con un articolo, che può essere derivato dal documento di lavoro al quale si è accennato sopra), alle televisioni e a alle radio locali: il solo fatto che sia noto che avrà luogo un dibattito organizzato dalla Sezione MFE costituisce di per sé un fatto politico, indipendentemente dal suo successo;

- l'organizzazione dovrebbe sempre prevedere, alla fine degli interventi degli oratori, un dibattito con il pubblico; in quest'ottica sarebbe opportuno che i federalisti
  - programmassero alcuni interventi, sia per "rompere il ghiaccio", sia per mettere in rilievo aspetti del problema non approfonditi dall'oratore federalista,
  - si tenessero pronti a controbattere dal pubblico interventi di oratori particolarmente contrari (in modo da facilitare il compito dell'oratore/presidente federalista nella replica);
  - una volta che il dibattito è avvenuto, occorre darne notizia preparandone un resoconto e cercando di farlo pubblicare sulla stampa e sui media locali (oltre che sulla stampa federalista).

**e.** Va sottolineato che l'attenzione dei federalisti deve rivolgersi a tutte le forze politiche democratiche, sulla base del fatto che una decisione così importante ed impegnativa come la creazione della

Federazione europea non può essere presa con il solo 50% + 1 dei cittadini, ma richiede maggioranze ben più larghe. Ovviamente ci sono forze politiche che, per il loro orientamento, rispondono positivamente con maggior facilità di altre, ma sta ai federalisti riuscire a trovare le argomentazioni giuste per coinvolgerne la maggior parte.

### **3. L'azione verso le organizzazioni della società civile**

**a.** Il rapporto con le organizzazioni della società civile riveste notevole importanza, perché esse stanno acquisendo un ruolo vieppiù rilevante nell'orientamento dell'opinione pubblica, coprendo porzioni crescenti dell'opinione pubblica che la crisi della politica ha spinto fuori dal contatto diretto con le forze politiche tradizionali.

**b.** D'altra parte, il fatto che non siano inserite nel quadro organizzativo della politica ai suoi vari livelli (elezioni, ecc.), che la loro struttura interna sia molto lassa e mutevole e che la loro distribuzione sul territorio sia estremamente variegata rende difficile identificare un tipo di approccio standardizzato nei loro confronti: l'attività delle Sezioni deve quindi essere modulata a seconda delle condizioni locali.

**c.** E' comunque certo che il terreno sul quale è possibile stabilire un rapporto con queste organizzazioni e movimenti (come in fondo con le forze politiche tradizionali) è quello dei problemi irrisolti che stanno travolgendo la società europea, ad esempio attraverso la redazione

di dichiarazioni comuni o di *cahiers de doléance*. L'ovvia differenza rispetto alle forze politiche è che generalmente le organizzazioni della società civile hanno un interesse nettamente più settoriale rispetto alle forze politiche tradizionali e che quindi è a partire dagli specifici problemi che stanno a cuore a ciascuna di esse che è possibile arrivare a posizioni comuni con i federalisti.

**d.** E' però necessario che anche in questo caso il punto di arrivo sia la richiesta della Federazione europea e dall'indicazione dell'assemblea/convenzione costituente come strumento per raggiungerla, partendo ovviamente dalle specifiche motivazioni che possono portare ciascuna organizzazione ad avanzare tali richieste. Se da un lato in questo modo diventa possibile arricchire le argomentazioni dei federalisti, è dall'altro importante evitare di cadere nel facile tranello di lasciare in secondo piano le richieste fondamentali per avanzare richieste che rappresentano soltanto illusori miglioramenti delle istituzioni europee attuali.

**e.** La loro lassa struttura e ed il fatto che siano spesso legate all'attività di piccoli gruppi di militanti che vanno incontro ad un rapido ricambio fanno sì che risulti difficile anche mantenere un rapporto costante con questo tipo di organizzazione (cosa che del resto si verifica anche con alcune forze politiche) e che in molti casi il mantenere un rapporto con esse sia un lavoro di Sisifo, richiedendo di ricominciare daccapo appena

dopo aver ottenuto un risultato.

**f.** Lo strumento per aggirare almeno in parte questi problemi può essere quello di coinvolgere queste organizzazioni nella preparazione di una convenzione locale dei cittadini europei, attraverso la preparazione di *cahiers de doléance* (in collaborazione con i federalisti) da presentare durante la convenzione.

#### **4. Le convenzioni locali dei cittadini europei**

**a.** Per quanto riguarda l'organizzazione della convenzione locale dei cittadini europei, valgono in generale le stesse procedure e le stesse cautele (circa le dimensioni della sala, ecc.) indicate per i dibattiti con le forze politiche.

**b.** L'invito a partecipare alla convenzione va rivolto sia alle forze politiche, sia ai sindacati e alle organizzazioni di categoria, sia alle organizzazioni della società civile, ciascuna delle quali dovrebbe presentare le proprie motivazioni per richiedere la Federazione europea (nei contatti preparatori è importante sottolineare che la convenzione non è l'occasione in cui richiedere miglioramenti delle istituzioni o delle politiche europee esistenti, ma deve far emergere la richiesta di un salto di qualità politico-istituzionale).

**c.** Sarebbe auspicabile che la convenzione si concludesse con l'approvazione di un documento di sintesi che mettesse in evidenza la convergenza delle richieste delle diverse organizzazioni presenti sugli obiettivi della Campagna.

**d.** La scelta della data dovrebbe esse-

re concordata e coordinata almeno a livello regionale, in modo da creare una continuità tra le manifestazioni ai diversi livelli territoriali e da utilizzare la prospettiva delle convenzioni regionali anche per rafforzare le relazioni a livello locale.

**e.** Particolare cura dovrebbe essere messa nel pubblicizzare (a cominciare dal sito del MFE) la convenzione ed suoi risultati, utilizzando eventuali sinergie con le organizzazioni coinvolte, alcune delle quali potrebbero avere propri organi di stampa (spesso ad esempio, le organizzazioni cattoliche hanno organi di stampa locali, o addirittura una propria radio locale); i rapporti così instaurati dovrebbero essere “coltivati”, al fine di mantenere aperti tali canali anche per altre attività federaliste.

### **5. L'azione nelle scuole**

**a.** L'azione nelle scuole riveste particolare importanza, perché rappresenta non solo un insostituibile strumento per il reclutamento di nuovi militanti, ma anche un veicolo importante di diffusione del federalismo.

**b.** Se in città esiste un gruppo dell'Associazione europea degli insegnanti (AEDE, organizzazione spesso più genericamente europeiste che federalista), impostare l'azione in collaborazione con esso può facilitare grandemente l'accesso alle scuole. In ogni caso, il contatto diretto con qualche insegnante è indispensabile per avviare l'azione.

**c.** E' importante inoltre che l'azione locale sia correlata con analoghe azioni a livello regionale e rappresenti lo stru-

mento di selezione dei giovani che parteciperanno ai vari seminari regionali o interregionali (Bardonecchia, Neumarkt, Desenzano, Pian dei Carpinelli).

**d.** L'azione dovrebbe indirizzarsi agli studenti delle ultime due classi delle scuole superiori, quando cioè i ragazzi si avvicinano per la prima volta alla politica.

**e.** Nel programmare gli interventi, sono da evitare le adunanze oceaniche di tutte le classi di una scuola in aula magna: con un centinaio e oltre di ragazzi, è impossibile instaurare un dialogo diretto ed aprire un dibattito serio; il modulo ideale sono due incontri a distanza di circa un mese con una o due classi (25-50 ragazzi) in presenza di almeno uno dei loro insegnanti (che di solito è il contatto dei federalisti e che può eventualmente riprendere in successive occasioni i temi affrontati); se necessario, si possono effettuare più serie di incontri con classi diverse della stessa scuola.

**f.** Se esiste un gruppo della GFE, si è rivelata molto utile la partecipazione di un giovane federalista, che eventualmente svolga una parte dell'introduzione e soprattutto partecipi al dibattito, stabilendo con i ragazzi contatti che sono essenziali per stabilire un legame che non sia solo occasionale.

**g.** L'azione può essere presentata come “progetto di educazione alla cittadinanza europea”, sfruttando il fatto che è stata recentemente introdotta la materia di educazione alla cittadinanza (\*).

**h.** La procedura da seguire è grosso modo la seguente:

- ai primi di settembre, ancor prima che inizi l'anno scolastico, vanno contattati gli insegnanti “amici” preavvisandoli che si avvia la richiesta;
- inviare una lettera ai Presidi degli Istituti nei quali si intende svolgere l'azione presentando il progetto (\*);
- far seguire alla lettera una telefonata per assicurarsi che sia stata ricevuta e avvisare il/i docente/i “amico/i” in modo che la proposta venga accolta dal collegio dei docenti;
- concordare con i docenti le date dei due incontri (preferibilmente a febbraio-marzo), in modo che si siano svolti con sufficiente anticipo rispetto ai seminari regionali.
- gli studenti che si dimostrassero più interessati dovrebbero essere invitati a due/tre incontri pomeridiani in cui vengono discusse ulteriori tematiche federaliste, sempre con la presenza, se possibile, di giovani della GFE.
- l'azione può concludersi, prima dei seminari, con un forum cittadino degli studenti in cui rappresentanze delle classi delle diverse scuole discutono delle tematiche dell'unificazione politica dell'Europa con la presenza di giovani della GFE. Il forum potrebbe svolgersi sia in una scuola, sia in una sala cittadina, al limite nella sala del Consiglio comunale (coinvolgendo il Comune in tutto il progetto) (\*).

## **6. L'azione su mezzi di comunicazione**

- a.** E' indispensabile aver ben presente

che, proprio per il fatto che i federalisti non partecipano in quanto tali alla lotta politica nazionale ai suoi vari livelli, l'interesse dei mezzi di comunicazione per la loro attività è comunque molto limitato e saltuario, per quanto insistente e di buona qualità sia la loro richiesta di attenzione. E' certo comunque che è più facile che i federalisti trovino spazio sulla stampa, sulle televisioni e sulle radio locali che non sui mezzi nazionali.

**b.** Certamente il fatto di poter contare su di un iscritto o di un simpatizzante che lavora nel campo dell'informazione rappresenta un elemento fortemente facilitante. A questo scopo, invitare un giornalista a presiedere o ad intervenire ad un dibattito organizzato dal MFE con le forze politiche, o con i sindacati e le organizzazioni di categoria, o con associazioni della società civile può essere il primo passo per stabilire un contatto.

**c.** Un approccio completamente autonomo è quello di inviare periodicamente alla stampa “Lettere al Direttore” ad esempio parafrasando prese di posizione degli organi nazionali o note comparse sulla stampa federalista, prendendo spunto dalla situazione politica oppure commentando articoli pubblicati dal giornale: c'è una certa probabilità che questi interventi vengano pubblicati.

**d.** La stampa offre anche la possibilità di far sentire l'opinione dei federalisti sfruttando il canale della posta elettronica, inviando commenti ai giornalisti che abbiano pubblicato articoli che sostengono posizioni vicine a quelle del MFE o

che si fermano a metà strada o addirittura le contrastano: sebbene questo tipo di intervento sia limitato al singolo giornalista, può rivelarsi utile per segnalare comunque la presenza federalista e spingere l'interlocutore a riflettere sulle nostre posizioni.

e. In città dove la Sezione federalista è particolarmente attiva, può accadere che siano gli stessi mezzi di comunicazione ad offrire ai federalisti la possibilità di effettuare interventi sporadici o addirittura di gestire una rubrica periodica di commento sulla politica europea. Simili occasioni sono preziose e dovrebbe essere fatto ogni sforzo per utilizzarle al meglio. Il materiale per la redazione può essere ricavato dalle prese di posizione, dalle circolari e dalla stampa federalista ed in casi particolari è anche possibile far ricorso alla collaborazione di federalisti di altre Sezioni.

## **7. L'azione nei confronti dell'opinione pubblica: diffusione della stampa federalista, volantaggi e raccolte di firme**

### **A. La stampa federalista**

a. La stampa federalista sia nazionale (L'Unità europea, The Federalist Debate, Il Federalista) sia locale (PiemonteEuropa, Alternativa europea), non è soltanto un mezzo di comunicazione interno al movimento ma anche un efficace strumento di propaganda delle idee federaliste. Come per ogni pubblicazione, la sua efficacia dipende da quante persone la leggeranno, cioè dalla sua distribuzione.

Questa funzione fondamentale può essere svolta anche dalle sezioni. Nel caso dell'*Unità europea*, facendone richiesta alla segreteria nazionale del MFE è possibile ottenerne un certo numero di copie a costi irrilevanti (0,35 euro la copia, più le spese di spedizione). Dopo di che si tratta solo di provvedere alla diffusione.

b. Un mezzo di diffusione può essere prendere contatto con il direttore della biblioteca (o delle biblioteche) del proprio Comune e proporgli di abbonare la biblioteca alla/e rivista/e. È facile che l'emeroteca sia sprovvista di riviste focalizzate sull'Europa, e questo potrebbe essere un buon argomento. Se il direttore si mostrasse dubbioso, si può offrirgli di donare alla biblioteca l'abbonamento/gli abbonamenti, le cui spese saranno coperte dalla sezione. A questo punto è difficile che la risposta sia negativa: la/le rivista sarà/saranno così a disposizione di qualsiasi cittadino e il costo per la sezione sarà di pochi euro.

c. Naturalmente un incontro e una promessa non sono sufficienti, in questo come in altri casi. Sarà opportuno dopo un certo periodo di tempo verificare se il/i periodico/i viene/vengono effettivamente esposto/i nell'emeroteca, e in caso contrario farlo presente.

d. Un modo forse ancora più efficace di utilizzare la stampa federalista consiste nell'ordinarne un certo numero di copie e depositarle presso i principali luoghi pubblici della città: circoli culturali, associazioni, sedi ARCI, ACLI, sindacati, asso-

ciazioni di categoria, il Comune stesso ecc., chiedendo naturalmente il permesso ai responsabili e assicurandosi che la copia venga collocata in modo da essere ben visibile. Si potrebbe cominciare stilando un elenco dei luoghi adatti, senza porre limiti alla fantasia. Perché, ad esempio, non lasciare una copia nella sala d'attesa del nostro medico, o della stazione ferroviaria? Lo scopo della stampa è di essere letta, non importa come né dove.

e. Ogni militante che abbia attivato un profilo su Facebook può fare ancora di meglio: condividere con i propri contatti il link all'indirizzo on line dell'*Unità Europea* e delle altre testate, ad ogni loro nuova uscita.

## B. Il volantinaggio

a. il volantinaggio è la forma più semplice di presenza nelle strade e l'occasione per iniziare un dialogo con la cittadinanza: non occorre richiedere permessi;

b. è importante che il volantino rechi sempre in calce l'indirizzo del sito nazionale del MFE, gli estremi per contattare, se lo si desidera, la sezione locale (indirizzo di posta elettronica e numero di telefono del segretario) e riporti in calce la dicitura "Ciclostilato (*oppure* stampato) in proprio";

c. l'occasione per il volantinaggio può essere un avvenimento o una ricorrenza particolare o l'annuncio di una manifestazione federalista;

d. il luogo e l'orario in cui svolgerlo vanno scelti in funzione dell'occasione: ad esempio all'uscita delle scuole nel caso

di un volantinaggio rivolto ai giovani, oppure una via di shopping nel caso di un volantinaggio diretto al pubblico in generale;

e. anche le fotocopie costano: se si conosce qualcuno (ad esempio un membro della sezione) che ha un'attività, un ufficio ecc. gli si può chiedere di approfittarne per stampare qualche centinaio di volantini.

## C. Raccolte di firme

a. Allestire un banchetto in un luogo pubblico o semipubblico è un altro modo piuttosto semplice e diretto di dare visibilità al movimento e alle sue istanze;

b. la raccolta di firme sull'appello della campagna può essere svolta sia sulla strada, sia, previo accordo con gli organizzatori, in occasione di manifestazioni politiche (ad esempio "feste di partito") o fieristiche, ecc., sia anche ogni volta che la sezione organizza un evento: in questo caso lo stand può essere collocato all'ingresso dell'edificio o all'interno della sala: in generale, la posizione migliore è quella che obbliga i partecipanti a sfilare davanti al banchetto per raggiungere i loro posti;

c. a seconda delle disponibilità della Sezione e del numero di militanti coinvolti, lo stand può essere semplicemente costituito da un tavolino (un'asse su due cavalletti coperta con un panno, con bandiere MFE disposte a rivestirne i fianchi), da un paio di sedie leggere e pieghevoli e da almeno un pannello (confezionato incernierando due tavole di legno dotate ognuna di due piedi) su cui sia disposto materiale che illustra la manifestazione

(testo dell'appello, testo del volantino con l'invito a sottoscrivere, ecc.); il tutto facilmente trasportabile anche a piedi (spesso è opportuno sistemare lo stand in una zona pedonale), fino ad essere formato da un gazebo con uno striscione che identifichi la manifestazione.

**d.** Nel caso di raccolte sulla pubblica via, la scelta della posizione in cui richiedere di installare lo stand è importante: deve trattarsi di una zona di intenso passaggio, ma in cui i passanti non abbiano fretta: è da evitare quindi ad esempio il marciapiede di fronte all'accesso di una stazione nelle ore dell'arrivo o della partenza dei pendolari (qui può al massimo essere effettuato un volantinaggio) e sono da preferire le aree commerciali.

**e.** L'occupazione di suolo pubblico è disciplinata da appositi regolamenti comunali, e per ottenere l'autorizzazione occorre rivolgersi all'ufficio preposto con sufficiente anticipo, indicando esattamente il luogo, la superficie, gli orari (\*); se la superficie da occupare è inferiore a 10 mq l'autorizzazione è gratuita. Si tenga presente che in genere non si concede l'autorizzazione in concomitanza con eventi pubblici come fiere, sagre, cerimonie ecc., ma vale sempre la pena di informarsi se sia o no permesso.

**f.** Per gestire lo stand è opportuno disporre di almeno tre militanti: uno al tavolo per raccogliere le firme, e due a qualche decina di metri per distribuire volantini che presentano la raccolta di firme ed invitano a sottoscrivere (\*); il numero di volantini da preparare è fun-

zione della durata della raccolta di firme: con un passaggio di media intensità si può calcolare di distribuire circa 150 volantini all'ora.

**g.** Aspettare passivamente che qualcuno si avvicini non è il modo più efficace per attirare l'attenzione e coinvolgere il pubblico, soprattutto quando, come nel caso del MFE e delle sue campagne, il soggetto e il messaggio non sono immediatamente riconoscibili e devono essere illustrati. Ognuno ha il suo stile, ma l'atteggiamento che "paga" in genere è quello più intraprendente, che può spingersi fino ad apostrofare in maniera scherzosa i passanti o a richiamare in qualche modo la loro attenzione.

**h.** Allo stand, oltre alle schede di raccolta delle firme, è opportuno disporre anche di qualche domanda di iscrizione al MFE (tutte le manifestazioni organizzate dalla sezione devono avere, fra i loro obiettivi anche quello di reclutare nuovi iscritti) e materiale informativo, gratuito (come volantini e fotocopie, schede della serie "Perché è necessaria la Federazione europea") o a pagamento (Quaderni della Campagna, l'Unità europea, ecc.). La legge vieta di vendere senza una licenza, quindi non è il caso di esporre cartelli indicanti il prezzo: si può solo chiedere una donazione volontaria. Ciò non impedisce di stabilire informalmente un prezzo minimo, che possa garantire alla sezione di rifarsi almeno delle spese per l'acquisto del materiale stesso e magari ricavare un margine di autofinanziamento, e suggerirlo verbalmente all'in-

interessato.

i. Periodicamente fotocopie delle adesioni raccolte vanno inviate, a cura della Sezione, ai destinatari (capi di Stato e di governo)

(\*) Nella cartella "Materiale per la Campagna" presente nel sito [www.wetheeuropeanpeople.eu](http://www.wetheeuropeanpeople.eu), verranno progressivamente archiviati e aggiornati files di modelli di lettere e documenti utilizzabili dalle sezioni

A cura della Segretaria Nazionale del MFE  
via Villa Glori, 8 – 27100 Pavia